

Oggi in campo

CLASSIFICA: Fiorentina 28; Milan 24; Roma 23; Parma 23; Inter 21; Lazio 20; Bologna 18; Bari 18; Juventus 18; Perugia 18; Udinese 16; Cagliari 14; Piacenza 13; Sampdoria 13; Empoli 12; Salernitana 12; Vicenza 11; Venezia 10. * 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO 6-1-'99: Bari-Perugia; Bologna-Lazio; Fiorentina-Sampdoria; Milan-Juventus (20,30); Parma-Inter; Roma-Piacenza; Salernitana-Cagliari; Udinese-Vicenza; Venezia-Empoli.

LAZIO 1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, 11 Mihajlovic, 5 Favalli, 14 Concecio, 23 Venturin, 20 Stankovic, 10 Mancini, 21 De La Pena, 9 Salas.
(22 Ballotta, 3 Lombardi, 17 Gottardi, 15 Pancaro, 26 Baronio, 27 Iannuzzi).

UDINESE 1 Turci, 4 Bertotto, 5 Calori, 23 Pierini, (3-5-2): 19 Jorgensen, 20 Appiah, 16 Giannichedda, 6 Walem, 3 Pineda, 9 Sosa, 7 Amoroso.
(12 Wapenaar, 15 Zanchi, 2 Navas, 10 Locatelli, 13 Genaux, 21 Bisgaard, 28 Molinari).

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

CAGLIARI 1 Scarpi, 15 Zebina, 3 Grassadonia, (3-5-2): 4 Villa, 7 Vasari, 14 Berretta, 10 O'Neill, 8 De Patre, 19 Nyathi, 20 Kallon, 11 Muzzi.
(12 Franzone, 6 Centurioni, 26 Lopez, 5 Cavazzi, 18 Esposito, 27 Mazzeo, 9 Mboma).

BOLOGNA 1 Antonoli, 3 Paramatti, 2 Bia, 23 Rinaldi, 6 Tarantino, 21 Binotto, 8 Ingesson, 5 Marocchi, 18 Fontolan, 19 Andersson, 10 Sognori.
(22 Brunner, 13 Boselli, 4 Paganin, 11 Magoni, 30 Maini, 16 Cappioli, 20 Simutenkov).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

PERUGIA 1 Pagotto, 2 Ze Maria, 13 Ripa, 15 Riva, (4-4-1-1): vas, 3 Colonnello, 25 Petrachi, 31 Tedesco, 4 Olive, 11 Rapajc, 7 Nakata, 17 Meili.
(12 Docabo, 24 Sogliano, 5 Grossi, 23 Rocco, 16 Maspero, 30 Pellegrini, 29 Bucchi).

FIorentina 1 Toldo, 5 Padalino, 19 Falcone, 2 (1-3-4-2): Repka, 17 Heinrich, 3 Torricelli, 14 Cois, 10 Rui Costa, 24 Amoroso, 9 Batistuta, 25 Oliveira.
(12 Mareggini, 27 Tarozzi, 6 Firicano, 8 Bigica, 7 Amor, 23 Robbiati, 16 Esposito).

ARBITRO: Cesari di Genova.

EMPOLI 1 Sereni, 2 Fusco, 5 Baldini, 21 Bianconi, 15 Tonello, 7 Lucenti, 4 Pane, 8 Morrone, 20 Bonomi, 11 Di Napoli, 9 Carparelli.
(12 Mazzi, 26 Cupi, 6 Cribari, 25 Grella, 14 Bisoli, 19 Chiappara, 29 Zalayeta).

PARMA 1 Buffon, 21 Thuram, 6 Sensini, 17 Canale, 7 Fuser, 8 Baggio 15 Boghossian, 3 Benarrivo, 11 Veron, 20 Chiesa, 9 Crespo.
(22 Nista, 4 Sartor, 14 Mucci, 24 Vanoli, 19 Orlandini, 23 Fiore, 19 Balbo).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

PIACENZA 1 Fiori, 2 Lamacchi, 21 Polonia, 5 Vieri, (1-3-4-2): chowd, 3 Manighetti, 13 Sacchetti, 4 Mazzola, 10 Stroppa, 11 Piovani, 7 Rastelli, 20 S.Inzaghi.
(22 Marcon, 15 Delli Carri, 16 Caini, 23 Turi, 25 Speranza, 9 Dionigi, 19 Rizzitelli).

BARI 1 Mancini, 4 De Rosa, 2 Garza, 28 Negruz, 5 (1-3-4-2): Madsen, 7 Bressan, 8 D.Andersson, 15 De Rui Costa, 24 Amoroso, 9 Batistuta, 25 Oliveira.
(12 Indiveri, 13 Innocenti, 10 Marcolini, 14 Olivares, 18 Knudsen, 17 Guerrero).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

INTER 1 Pagliuca, 3 Colonnese, 2 Bergomi, 16 (3-5-2): West, 4 Zanetti, 15 Cauet, 8 Winter, 14 Simone, 25 Milanese, 6 Djorkaeff, 9 Ronaldo.
(12 Mazzantini, 5 Galante, 24 Silvestre, 10 Baggio, 21 Pirlo, 18 Zamorano, 20 Recoba).

ROMA 12 Chimenti, 2 Cafu, 13 Petrucci, 5 Candela, 20 Dal Moro, 17 Tommasi, 4 Di Biagio, 11 Di Francesco, 7 Paulo Sergio, 24 Delvecchio, 10 Totti.
(11 Konsel, 19 Quadrini, 8 Alenitchev, 18 Frau, 14 Gauteri, 9 Bartelli).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo.

SAMPDORIA 1 Ferron, 25 Sakic, 5 Mannini, 24 (4-4-2): Lassissi, 2 Castellini, 6 Balleri, 7 Pecchia, 4 Franceschetti, 8 Laigle, 10 Ortega, 11 Palmieri.
(22 Ambrosio, 3 Nava, 27 Ficini, 14 Iacopino, 19 Vergassola, 18 Sgrò, 17 Catè).

MILAN 1 Rossi, 26 Sala, 5 Costacurta, 3 Maldini, (4-3-3): 2 Helveg, 4 Albertini, 10 Boban, 17 Ziege, 30 Leonardo, 20 Bierhoff, 9 Weah.
(16 Lehmann, 14 Ayala, 25 N'Gotty, 7 Ba, 11 Ganz, 24 Guglielminpietro, 30 Morfeo).

ARBITRO: Bettin di Padova.

JUVENTUS 1 Peruzzi, 15 Birindelli, 19 Tudor, 2 (3-4-1-2): Ferrara, 22 Pessotto, 7 Di Livio, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 16 Amoroso.
(12 Rampulla, 3 Mirkovic, 20 Tacchinardi, 18 Blanchard, 29 Rigoni, 11 Fonseca).

SALERNITANA 1 Balli, 16 Bolic, 33 Fresi, 15 Fucito, 20 Del Grosso, 6 Gattuso, 4 Breda, 9 Bernardini, 20 Di Michele, 11 Di Vaio, 32 Gianpaolo.
(12 Ivan, 3 Tosto, 5 Monaco, 8 Ametrano, 18 Koukousek, 16 Belmonte, 27 Chianese).

ARBITRO: Borriello di Mantova.

VICENZA 22 Brivio, 2 Diiso, 21 Stovini, 18 Dica, (4-4-1-1): ra, 13 Beghetto, 7 Schenardi, 4 Di Carlo, 8 Mendez, 23 Ambrosetti, 14 Zauli, 11 Luiso.
(11 Bettoni, 3 Mezzanotti, 5 Belotti, 24 Morabito, 10 Viviani, 15 Palladini, 19 Otero).

VENEZIA 1 Tabbi, 19 Zironelli, 5 Luppi, 18 Bilica, (4-4-2): 7 Dal Canto, 27 Bresciani, 17 Miceli, 8 Volpi, 26 Pedone, 24 Valtolina, 20 Maniero.
(12 Bandieri, 6 Pavan, 3 Ballarin, 28 Buonocore, 15 Zeigbo, 9 Schwach, 29 Tuta).

ARBITRO: Messina di Bergamo.

Lucescu teme solo Babbo Natale

Stasera Inter-Roma, il rumeno preoccupato dal clima «festivo»

Allarme giallorosso

Aldair e Cafu in forse

Ma il terzino potrebbe recuperare

DARIO CECCARELLI

MILANO Più che Totti lo preoccupa Babbo Natale e l'aria di feste anticipate che si respira intorno alla squadra. «Non vorrei che i miei giocatori con la testa fossero già a casa. E invece ci vorrà tutta la concentrazione perché la Roma è una squadra che, oltre ad essere ben organizzata, corre più di tutte. È una buona squadra, ma l'Inter è ancora più buona».

Mircea Lucescu, classe '45, romeno di Bucarest con 20 anni di panchina alle spalle, è un furbo di tre cotte. Prima di tutto perché si è fatto largo, lui figlio di infermieri, in un paese che ne ha viste di tutti i colori. Poi perché, oltre a conoscere il mondo, conosce molto bene quel particolare mondo che è il mondo del calcio. Così, alla vigilia di Inter-Roma, fittando un'esagerata aria di balocchi, il buon Mircea richiama la truppa all'ultimo sacrificio prima della licenza natalizia. Certo, qualcosa è cambiato. Le ultime due vittorie, soprattutto in campionato con l'Udinese, hanno disintossicato l'Inter dai

due guanciali: Lucescu è un maestro. Quanto alla seconda teoria (i calci fanno comunque male, punto e basta) c'è poco da dire. Di sicuro, conferma che il nuovo tecnico dell'Inter è un ottimo incassatore. Di Zeman, Lucescu nutre un'ottima opinione: «Fa il miglior gioco a zona, il mio è una via di mezzo, io privilegio l'organizzazione dinamica». Cioè? «Vuol dire che tutti devono partecipare velocemente al gioco. L'organizzazione è tutto. Prendiamo Totti, il giocatore più temuto della Roma. Voi mi chiedete se Colonnese sarà all'altezza, ma il problema non tocca solo Colonnese. L'Inter deve saper chiudere tutti gli spazi. Poi bisogna imparare anche a subire la pressione dell'avversario senza farsi prendere dall'affanno». La gentilezza dei modi non cancella un carattere forte: l'altro giorno, in occasione della consueta cena pre-natalizia a casa di Moratti, Lucescu aveva insistito: non più di due ore, poi tutti a casa. Alla fine, grazie all'intervento del presidente, c'è stato una com-



Mircea Lucescu all'esordio al Meazza, sulla panchina dell'Inter

missione di mezz'ora. Nei suoi confronti, il clima è cambiato. Zanetti, che ora può finalmente giocare a destra, apprezza il lavoro di Lucescu. Fedeli alla massima che il miglior allenatore è sempre quello che ti manda in campo, anche gli altri cercano di adeguarsi. Su Baggio Lucescu dice: «È una persona intelligente. Se gli parli, lui capisce...». Un apprezzamento importante che però lascia sottintesa una domanda: lo lascia in panchina? L'impressione è che Lucescu voglia utilizzarlo part-time, come ha già fatto a Udine. Una specie di asso nella manica, da mettere sul piatto quando gli avversari sono alla frutta. Una buona soluzione. Che fa contento Baggio, e che fa contento Moratti. Perfetto, finché dura, la quadratura del cerchio.

LA CURIOSITÀ

Un anno fa finì 3-0

E non c'era Ronaldo

Inter e Roma si ritrovano di fronte a S. Siro dopo un anno: il 14 dicembre del '97 i nerazzurri, primi in classifica (27 punti), e i giallorossi, quarti (22), si sfidarono senza i brasiliani Ronaldo, Aldair e Cafu impegnati con la Seleção. Finì 3-0 per l'Inter di Simoni con reti di Djorkaeff (rigore) e Branca più l'autorete di Petrucci. Che cosa è cambiato dopo un anno? Prima di tutto la posizione in classifica: la Roma è terza (23 punti), l'Inter segue a due lunghezze. Sulla panchina interista siede Lucescu che avrà in Ronaldo e Bag-

gio, due armi in più. Poche differenze nel resto della pattuglia nerazzurra (Branca e Sartoro, Milanese sì). Curiose analogie anche per la Roma: Petrucci e Candela dovrebbero fare ancora una volta a meno dei compagni abituali di reparto (Zago, Alfair e, forse, Cafu). L'anno passato giocarono Servidei e Pivotto. Al centro dei mediani ci sarà Di Biagio (e non Helguera). Totti c'era anche dodici mesi fa e si fece espellere per una gomitata a Colonnese, all'epoca era ancora un Pupone... M.F.

ROMA Affrontare Ronaldo senza tre quarti della difesa titolare. Per il momento è una possibilità e non una certezza, ma per il tecnico della Roma Zdenek Zeman è stato sicuramente il pensiero costante in attesa della sfida di stasera (posticipo ore 20,30, Tele+) contro i nerazzurri del neo tecnico Lucescu.

Allo stadio Meazza per l'incontro clou della quattordicesima giornata tra poche ore si scopriranno le scelte dei due tecnici: di sicuro da una parte ci sarà il Fenomeno; dall'altra il reparto arretrato dei giallorossi, senza i due centrali e il laterale destro, tutti e tre brasiliani: Aldair, Zago e il «pendolino» della fascia destra, Cafu.

Per tenere sotto pressione l'Inter, e forse per esorcizzare, appunto, gli incubi, Zeman comunque ha detto che forse «si possono recuperare sia Cafu sia Aldair». Ovviamente, una speranza per i tifosi della Roma; un sogno l'assenza dei «tre» per gli ultrà nerazzurri.

Zeman comunque spera, poi con parole più credibili delle precedenti, con tono severo cerca di eliminare ogni possibile alibi: «Le eventuali assenze dei brasiliani della difesa - spiegato il boemo - non devono essere una scusa, perché non possono condizionare la prestazione della squadra». A Milano insomma si va per vincere: questo è il «succo» del discorso di Zeman.

Comunque, l'impressione è che uno dei brasiliani, Cafu, reduce da un infortunio, possa farcela. Per Aldair, invece, che ieri mattina durante la rifinitura ha accusato una leggera contrattura alla coscia destra, sembra quasi scontato il forfait. Ma Zeman insiste: «Noi dobbiamo in tutti i casi cercare di vincere e sono certo che, a differenza di ciò che è accaduto nella passata stagione, la

ZEMAN NON VUOLE ALIBI
«Non dobbiamo trovare nessuna scusa: contro i nerazzurri questa squadra può vincere»

te normale non riuscirà mai a fare. Però cambiare modulo per cercare di fermarlo non ha senso, tanto se decide di dare una svolta alla gara riesce comunque a farlo». Una sfida nella sfida perché stasera gli occhi saranno tutti puntati su Totti e Ronaldo. Risponde il boemo: «No, assolutamente. Sono entrambi bravi, ma la gara la giocano le due squadre». E Ronaldo dice che le squadre di Zeman subiscono troppi gol. La replica del tecnico giallorosso è pronta: «Non mi sembra che l'Inter sia imperdibile». Rispetto a dicembre '97 (3-0 per i nerazzurri) c'è una differenza sostanziale: «C'è Lucescu, adesso - dice Zeman - però sarebbe giusto che un presidente rispettasse il contratto con l'allenatore, a meno che non esistano dissidi tra il tecnico e squadra». E non era il caso di Simoni. «E con un nuovo tecnico - continua il boemo -, se non arrivano subito i risultati si rischia di andare in tilt psicologicamente». Come per dire: se vinciamo ci mandiamo in crisi.

Parmalat, latte da campioni

Latte parzialmente scremato ultra a lunga conservazione

1000 ml e+

Ronaldo

